

## Comunicato del Comitato per lo sviluppo

Comitato ministeriale congiunto  
dei Consigli dei Governatori della Banca Mondiale e del Fondo Monetario Internazionale  
sul trasferimento di risorse reali ai paesi in via di sviluppo  
Washington, 20 aprile 2013

1. Il Comitato per lo sviluppo si è riunito oggi, 20 aprile 2013, a Washington.
2. La crescita economica sostenuta nei paesi in via di sviluppo negli ultimi dieci anni ha permesso di raggiungere, ben oltre le previsioni, il primo Obiettivo di Sviluppo del Millennio (MDG) di dimezzare la povertà estrema entro il 2015. Rimaniamo fortemente impegnati a realizzare gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio e invitiamo il Gruppo della Banca Mondiale a intensificare gli sforzi per aiutare i Paesi a raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio e a partecipare attivamente nella definizione di un' ambiziosa agenda post 2015.
3. Permangono grandi difficoltà da superare a livello globale. Mentre le previsioni per le economie in via di sviluppo sono promettenti e i rischi negativi sono diminuiti nel breve termine, la stabilità macroeconomica a livello globale non è ancora ripristinata, la disoccupazione è ancora alta e i prezzi alimentari continuano ad essere volatili e a gravare sui più poveri. I conflitti e la cattiva governance impediscono lo sviluppo in molte regioni, e il cambiamento climatico e le catastrofi naturali mettono a rischio le conquiste sociali ed economiche. Il superamento di queste difficoltà richiede sagge risposte politiche nazionali, una cooperazione internazionale e istituzioni internazionali efficaci.
4. Un mondo senza povertà rimane il compito principale del Gruppo della Banca Mondiale. Sosteniamo lo sviluppo di una strategia unificata del Gruppo della Banca Mondiale che permetterà di concentrare, senza interruzioni, le attività e le risorse per l'adempimento del suo compito. Pertanto, accogliamo con favore il rapporto intitolato "Una visione comune per il gruppo della Banca Mondiale", e guardiamo con interesse alla discussione sulla prossima Strategia del Gruppo della Banca Mondiale negli incontri annuali di quest'anno. Accogliamo, inoltre, il processo di cambiamento sottolineato a sostegno della Strategia del Gruppo della Banca Mondiale che si basa sulle iniziative di riforma in corso e su cinque grandi principi, su obiettivi misurabili, sull'integrazione dei programmi scientifici e dei metodi che tengono conto dell'esperienza pratica. La strategia dovrebbe aiutare il Gruppo della Banca Mondiale a massimizzare il suo impatto, ad agire in modo più selettivo, a garantire la sua sostenibilità finanziaria.
5. Riteniamo di avere un'opportunità storica per porre fine alla povertà estrema nello spazio di tempo di una generazione e sosteniamo l'obiettivo fissato del Gruppo della Banca Mondiale a tale riguardo. L'obiettivo globale di ridurre il tasso di povertà estrema, la percentuale di persone che vive con meno di 1,25 dollari al giorno, al 3% entro il 2030, è ambizioso. Il raggiungimento di questo obiettivo richiederà una crescita forte in tutti i Paesi in via di sviluppo, che dovrà tradursi in riduzione della povertà ad un livello mai visto precedentemente in molti Paesi a basso reddito. Richiederà, inoltre, il superamento delle difficoltà istituzionali e dei problemi di governance, l'investimento in infrastrutture e nella produttività agricola. Chiediamo al Gruppo della Banca Mondiale di rimanere impegnati in tutti i paesi clienti, prestando particolare attenzione ai Paesi e alle regioni che hanno un'altissima incidenza di povertà e situazioni di fragilità e di conflitto, nonché alle particolari difficoltà cui fanno fronte i piccoli Stati.
6. Sosteniamo ugualmente l'obiettivo del Gruppo della Banca Mondiale di promuovere la prosperità condivisa che permetterà di incoraggiare un aumento del reddito del 40% della popolazione più povera di ogni paese. Riconosciamo che la crescita economica sostenuta richiede una riduzione delle disuguaglianze. Gli investimenti che creano opportunità per tutti i cittadini e promuovono l'uguaglianza di genere sono un obiettivo importante in sé, come pure per i cittadini essere parte integrante della creazione di prosperità. La prosperità condivisa significa, inoltre, dare attenzione a coloro che, sebbene non siano poveri al momento, sono

vulnerabili alla povertà.

7. Gli obiettivi di porre fine alla povertà estrema e di promuovere la prosperità condivisa devono essere raggiunti in modo sostenibile a livello ambientale, sociale ed economico. Il cambiamento climatico merita un'attenzione speciale in questo contesto. Accogliamo con favore l'impegno del Gruppo della Banca Mondiale a lavorare con la comunità internazionale per migliorare gli indicatori relativi alla sostenibilità ambientale. Il benessere delle generazioni attuali e future richiede che sia custodito il futuro del nostro pianeta, garantendo l'inclusione sociale e ponendo dei limiti al debito economico che le generazioni future erediteranno.
8. L'Associazione Internazionale per lo Sviluppo (IDA) è di importanza cruciale per il compito del Gruppo della Banca Mondiale. Accogliamo con favore il tema fondamentale di IDA-17 di massimizzare l'impatto dello sviluppo, che include un'ulteriore valorizzazione delle sinergie con la Società Finanziaria Internazionale (IFC) e l'Agenzia Multilaterale di Garanzia per gli Investimenti (MIGA), nonché l'attenzione alla crescita inclusiva, all'uguaglianza di genere, ai Paesi in situazione di fragilità e di conflitto e alla resilienza climatica, inclusa la gestione dei rischi di catastrofe naturale. Chiediamo che IDA 17 sia ricostituito su basi solide e con una forte partecipazione di tutti i membri.
9. Accogliamo con favore il contributo del settore privato alla crescita e alla creazione di occupazione. I flussi di investimenti privati hanno svolto un ruolo importante come fonte di finanziamento per lo sviluppo e rappresentano un fattore centrale per il raggiungimento dei nostri obiettivi. In un contesto ben favorevole, con adeguate infrastrutture e politiche che promuovano la competizione, l'imprenditorialità e la creazione di occupazione, il settore privato è in grado di sostenere una prosperità condivisa e offrire opportunità reali a tutti i cittadini, specialmente alle donne, ai giovani e agli adulti. Apprezziamo vivamente il mandato della Società Finanziaria Internazionale, IFC, e dell'Agenzia Multilaterale di Garanzia per gli Investimenti, MIGA, a sostegno dello sviluppo di un settore privato dinamico e incoraggiamo il Gruppo della Banca Mondiale ad adottare un approccio ampio per aumentare l'impatto sullo sviluppo.
10. Il terzo dialogo Ministeriale sullo sviluppo sostenibile è stato l'occasione per affinare l'attenzione per la sostenibilità nella più ampia prospettiva di riduzione della povertà. Incoraggiamo il Gruppo della Banca Mondiale e il Fondo Monetario Internazionale (FMI) a fornire sostegno ai Paesi che intendono catalizzare la crescita a bassa intensità di carbonio e la resilienza del clima nelle città; intensificare gli sforzi verso un'agricoltura intelligente che permetta di attenuare il cambiamento climatico; razionalizzare ed eliminare progressivamente gli inefficaci sussidi ai combustibili fossili che incoraggiano gli sprechi, con la debita attenzione di dare ai poveri il sufficiente accesso all'energia.
11. Negli ultimi vent'anni, il numero delle persone che vive negli insediamenti urbani è aumentato da 1.5 miliardi a 3.6 miliardi. Molti vivono in aree esposte alle catastrofi e ai rischi climatici che mettono direttamente e immediatamente in pericolo gli sforzi tesi allo sviluppo. Accogliamo con favore i risultati e le raccomandazioni del Rapporto Globale di Monitoraggio. L'urbanizzazione deve essere gestita con efficacia in modo che le baraccopoli non sovraccaricano le città, non aggravino la povertà urbana e non compromettano il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio.  
Sosteniamo, inoltre, investimenti appropriati nella gestione dei rischi delle catastrofi e nell'adattamento al cambiamento climatico che dovrebbero essere integrati nel lavoro del Gruppo della Banca Mondiale. Attendiamo con interesse di leggere nei prossimi incontri di primavera il rapporto sui progressi realizzati in merito all'attuazione delle raccomandazioni del "Rapporto di Sendai: gestione dei rischi delle catastrofi per un futuro resiliente".
12. Esprimiamo preoccupazione per il continuo deterioramento delle condizioni di vita nel Sahel e nel corno d'Africa, che minacciano la stabilità e le prospettive di sviluppo di queste regioni. Chiediamo al Gruppo della Banca Mondiale di assistere i Paesi a sfuggire i cicli di crisi permanente rafforzando i suoi impegni in infrastrutture, creazione di occupazione, reintegrazione sociale, produzione agricola e sicurezza alimentare. Incoraggiamo, inoltre, il gruppo della Banca Mondiale e il FMI a rimanere attivamente interessati ai Paesi MENA (Medio

Oriente e Nord Africa), appoggiando in particolare le riforme politiche. Accogliamo con favore la nuova fase del partenariato con Myanmar e chiediamo al gruppo della Banca Mondiale e del Fondo Monetario Internazionale di sostenere con forza e urgenza l'accelerazione della crescita sostenibile e della prosperità condivisa. Chiediamo, inoltre, al Gruppo della Banca Mondiale di incoraggiare l'integrazione regionale e, se del caso, sostenere i progetti regionali.

13. Il prossimo incontro del Comitato per lo Sviluppo è previsto per il 12 ottobre a Washington.

*(Traduzione di Maria Teresa Polico)*